

18-11-2020

Agea, Agrotecnici: le capriole lessicali del sottosegretario Mipaaf per giustificare macelleria sociale dei professionisti

Ieri il Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, On. Giuseppe L'ABBATE (M5S), ha risposto per conto del Governo all'interrogazione parlamentare presentata dal Sen. DE BONIS ed altri (DE PETRIS, DE FALCO, LONARDO, MARTELLI, NUGNES, DRAGO, BINETTI, BUCCARELLA, GIARRUSSO, SACCONI, PACIFICO) sul pervicace tentativo di AGEA di "eliminare" dal settore dei CAA i liberi professionisti (Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Dottori Agronomi e Forestali, Periti agrari), obbligandoli alla chiusura degli studi professionali.

Fra l'altro i parlamentari interroganti evidenziavano l'illegittimità dell'espulsione dei professionisti e la grave discriminazione patita, in quanto la loro presenza è espressamente prevista dalle norme istitutive dei CAA.

Andava poi chiarita la questione della "genesì" di questa iniziativa; si ricorda che il 12 novembre scorso la Ministra Bellanova, in Parlamento, aveva espressamente dichiarato che derivava da "precise richieste comunitarie", producendo uno stupore generale, perchè nessuno conosce nè ha mai visto queste "richieste".

Nessuno le ha mai viste perchè, scopriamo ora dalla risposta del Sottosegretario L'ABBATE, queste "richieste europee" non esistono e che non esiste nemmeno una qualunque norma europea in tal senso.

Nell'evidenziare come almeno 2.000-2.500 professionisti dovranno per questo chiudere gli studi e così perdere la fonte del proprio lavoro, l'On. L'ABBATE giustifica questa macelleria sociale affermando che ciò sarebbe "...in linea con quanto richiesto dall'Unione europea, non solo in astratto -e cioè sul piano della regolamentazione in precedenza già esposto- ma anche in concreto, con riferimento alla relazione della certificazione dei conti per l'Esercizio finanziario 2019, in cui chiede espressamente all'Organismo pagatore AGEA di rafforzare il controllo sugli organismi delegati."

Ricapitoliamo: l'Unione Europea ha chiesto ad AGEA di "rafforzare il controllo sugli organismi delegati", cioè sui CAA, e l'On. L'ABBATE traduce il "maggior controllo" (che vorrebbe dire, ad esempio, regole oggettive più stringenti oppure un maggior numero di ispezioni nei CAA da parte dei molti Enti a ciò preposti) nell'espulsione di tutti i liberi professionisti (laureati o diplomati, in possesso di una abilitazione dello Stato e soggetto a obblighi deontologici), per sostituirli con dipendenti (quindi persone assolutamente eterodirette e soggette agli ordini del proprio datore di lavoro) prive di qualunque titolo di studio, di qualsivoglia abilitazione e senza nessun obbligo formativo.

Non è fantastica "l'interpretazione" dell'On. L'ABBATE? Forse lui ha capito "maggior controllo sindacale"? Certo, tutto questo renderà disoccupati oltre 2.500 professionisti, ma è un dettaglio! Del resto, "qualcuno" ne godrà, acquisendo senza sforzo le aziende oggi gestite dai professionisti espulsi "per legge". Da questo Governo. Andrà ricordato.

Qui di seguito AGRICOLAE pubblica l'interrogazione del gruppo Misto e la risposta del Sottosegretario Mipaaf Giuseppe L'Abbate:

[allegato – interrogazione parlamentare Sen. De Bonis ed altri allegato –](#)

[risposta Sottosegretario On. L'Abbate](#)